



Ustica, risarcimento alla famiglia di una delle vittime

La novità. Lo ha stabilito il Tribunale Civile di Palermo

I familiari delle vittime della strage di Ustica potranno essere risarciti in sede civile, anche se ancora non c'è una condanna penale. Lo ha stabilito il giudice onorario del Tribunale di Palermo Giovanni Inzerillo, a quasi 26 anni dalla catastrofe che costò la vita ad 81 persone e a un quarto di secolo di distanza dell'iscrizione di quel processo civile al Tribunale del capoluogo siciliano. Ai genitori e ai due fratelli di Rita Guzzo, una giovane di 30 anni a bordo del Dc 9 dell'Itavia, andrà un risarcimento di 123 mila euro: 83 mila ai genitori, 20 mila ognuno ai due fratelli. A pagare dovrà essere il Ministero dei Trasporti. «Sono soddisfatta e contenta - ha commentato la presidente dell'associazione dei familiari delle vittime Daria Bonfietti - Adesso anche gli altri parenti saranno indotti a seguire la stessa via». La novità della sentenza palermitana sta nel fatto che è arrivata quando non è ancora stata definita la vicenda penale. È di po-

chi giorni fa la notizia della **decisione del governo Prodi di promuovere ricorso in Cassazione** contro la sentenza che ha mandato assolti due ex generali dell'aeronautica. In attesa di conoscere le responsabilità e soprattutto di capire che cosa davvero è successo quella notte sui cieli di Ustica (nella sentenza di primo grado si parla di "scenario di guerra"), i parenti potranno rivolgersi al Tribunale civile per ottenere i risarcimenti sulla

base del precedente della famiglia Guzzo.

A 26 anni di distanza dalla strage, la vicenda Ustica è ancora viva. Bologna si appresta a vivere un anniversario che potrebbe essere diverso da tutti gli altri: il prossimo 27 giugno potrebbe arrivare il relitto del Dc 9, che sarà ospitato nel Museo della Memoria, all'interno di due capannoni rimessi a nuovo in via Saliceto. Ancora ieri Daria Bonfietti confermava che il trasporto dei resti dell'aereo do-

vrebbero cominciare il 20 giugno. Sarà un trasporto eccezionale che richiederà la chiusura notturna di alcune tratte dell'autostrada vista la grandezza di alcuni pezzi dell'aereo: la fusoliera, la coda, le ali, i due motori. I processi di smontaggio della carcassa, ricostruita all'aeroporto militare di Pratica di Mare per gli esami dei periti, è già cominciata e da un po' di giorni la custodia è stata affidata al Comune di Bologna. Sarà quello un evento importante per una città che ha "adottato" quella strage e che si è battuta sempre in prima linea per l'ottenimento di verità e giustizia; un evento importante che non fermerà la battaglia dell'associazione delle famiglie. Davanti non hanno solo il nuovo processo in Cassazione ma una **battaglia tutta politica e di orizzonte internazionale**. Il loro sforzo principale sarà quello di chiedere al governo di far pressione su Francia, Usa, Inghil-

terra e Libia perché dicano cosa accadde quella notte, perché gli aerei, perché lo scenario di guerra, perché quegli strani movimenti di mezzi e navi dalla base americana di Napoli, perché non hanno mai offerto collaborazione ai magistrati. In questa direzione si muove una lettera, che parla di diversi episodi oscuri tra cui Ustica, inviata dagli organizzatori del premio Ilaria Alpi al nuovo esecutivo ed è questa la strada che invita a battere Andrea Purgatori. È il giornalista più attento alla vicenda e grazie alle sue indagini molte verità sono venute a galla. Adesso dice che il muro di gomma (il film su Ustica di cui è stato sceneggiatore) finalmente può cadere. Purgatori ha dato atto al governo di aver avuto una seria volontà politica per andare fino in fondo, promuovendo il ricorso in Cassazione.

-SIRA